



INFORMATIVA AL PUBBLICO

*redatta ai sensi della Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV
delle Disposizioni di Vigilanza per le banche di Banca d'Italia*

www.gruppo.bancobpm.it

INTRODUZIONE

Il Banco BPM Società per Azioni (di seguito il "Banco BPM" o la "Società") è una società bancaria in forma di società per azioni risultante dalla fusione (di seguito la "Fusione") fra il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito "Banco Popolare") e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (di seguito "BPM"), che ha avuto efficacia con decorrenza 1° gennaio 2017 (di seguito anche la "Data di Costituzione").

Si riportano di seguito, in sintesi, i principali eventi relativi alla Fusione.

In data 23 marzo 2016, previa approvazione dei rispettivi organi amministrativi, il Banco Popolare e la BPM hanno sottoscritto un protocollo di intesa avente ad oggetto i punti essenziali di un'operazione di fusione (c.d. "propria") tra il Banco Popolare e BPM, da attuarsi, ai sensi dell'art. 2501 e ss. cod. civ., mediante creazione di una nuova società avente forma giuridica di società per azioni e con denominazione "Banco BPM Società per Azioni". In data 24 maggio 2016 i competenti organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM hanno approvato il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2502 cod. civ. (di seguito il "Progetto di Fusione"), come successivamente modificato fino al 12 settembre 2016. Le Assemblee straordinarie del Banco Popolare e di BPM, in data 15 ottobre 2016, hanno approvato il Progetto di Fusione, previo rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

La Fusione ha avuto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017, previo rilascio delle autorizzazioni da parte di Borsa Italiana S.p.A. per l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni Banco BPM di nuova emissione rivenienti dalla Fusione, nonché da parte di CONSOB alla pubblicazione del prospetto informativo a tal fine necessario, oltreché previa iscrizione, alla predetta data, dell'atto di fusione (stipulato in data 13 dicembre 2016) presso i competenti Registri delle Imprese di Verona e di Milano, ai sensi dell'art. 2504 cod. civ.

1 Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La *governance* del Banco BPM, intesa come l'insieme delle regole che governano e controllano l'azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti degli azionisti, degli investitori e dell'insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari del Banco BPM, società risultante dalla fusione tra due società costituite in forma di società cooperativa nonché di banche "popolari" fortemente radicate nel rispettivo territorio di riferimento.

La *governance* adottata dal Banco BPM risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco BPM ha adottato, all'atto della sua costituzione, il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, di cui agli artt. 2380-bis e ss. cod. civ.

Nel delineare l'assetto di *governance* societaria si è sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, sostituito dal 1° gennaio 2021 dal nuovo Codice di *Corporate Governance* (il "Codice") cui il Banco BPM ha aderito nella seduta consiliare del 15 dicembre 2020, e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (alla data della presente informativa: Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Condirettori Generali e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di

diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco BPM ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che, alla data della presente informativa, sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri;
- il Presidente e il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 3 sindaci supplenti.

Sono, inoltre, previste le figure del *Chief Lending Officer* (CLO) e del *Chief Financial Officer* (CFO). Il CLO è chiamato a presidiare le posizioni creditizie, dalla concessione alla gestione, per tutto il portafoglio del Gruppo; al CLO vengono inoltre attribuite le responsabilità sulle attività di leasing. Il CFO ha il presidio complessivo in materia di finanza, pianificazione e controllo di gestione, amministrazione e bilancio, partecipazioni, nonché la responsabilità di definire le strategie di gestione delle poste chiave di bilancio.

Il Banco BPM può operare anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", "Credito Bergamasco", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano", "Banca di Legnano" e "Cassa di Risparmio di Alessandria", "Banca Popolare di Milano" nonché le denominazioni e/o i marchi o segni distintivi impiegati nel corso del tempo da BP e da BPM nonché dalle società di volta in volta incorporate nella Società. La Società opera in continuità con i valori rappresentati dal radicamento di BP e di BPM nelle rispettive aree storiche di riferimento.

La Società è organizzata secondo Direzioni territoriali ("Direzioni") corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico.

- Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco BPM, particolare rilievo assumono:
- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
 - il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidata la funzione di supervisione strategica e di gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
 - il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Modello di Rete Commerciale prevede una riarticolazione della rete del Gruppo suddivisa in (i) 8 Direzioni Territoriali, che valorizzano la prossimità ai territori di radicamento del Gruppo e hanno il ruolo di coordinamento e supporto commerciale; (ii) 42 Aree con il compito di supportare direttamente i centri imprese e le filiali a loro riporto e garantire maggior vicinanza e velocità di risposta al cliente. Gli obiettivi del Gruppo sono la centralità del cliente, la prossimità territoriale, l'aumento del livello di servizio tramite un'offerta specializzata e un modello distributivo sempre più omnicanale e mirato a garantire, anche attraverso la semplificazione dei processi, una maggiore celerità decisionale in favore del cliente.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 4 novembre 2021, ha approvato il nuovo Piano Strategico 2021-2024 - presentato al mercato il 5 novembre 2021 - fondandosi su saldi presupposti sia per quanto riguarda lo scenario macroeconomico in ripresa, sia in riferimento alla solidità del Gruppo e alla sua capacità di agire in contesti di trasformazione.

Il nuovo Piano, che si caratterizza per obiettivi ambiziosi ma raggiungibili anche grazie al consolidato *track-record* realizzato in questi anni, è guidato da priorità strategiche che mirano a remunerare in maniera significativa gli azionisti, a incontrare le aspettative degli altri principali stakeholder (clienti, colleghi, persone, Autorità di Vigilanza) e a raccogliere le opportunità offerte da processi in corso quali la digitalizzazione e la sostenibilità. Tutto questo con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo di Banco BPM come solida banca del Paese, punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità.

Tre i fattori abilitanti del citato Piano:

1. conferma di una forte *"risk control culture"* applicata alla gestione del credito e del portafoglio titoli;
2. valorizzazione del talento e della *diversity* delle risorse umane e della trasformazione digitale organizzativa e dei processi, confermando un forte controllo dei costi;
3. piena integrazione della strategia ESG nel modello di *business* del Gruppo.

Con riferimento alla valorizzazione del talento e del rispetto della diversità delle risorse umane, si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2021 ha approvato il documento denominato "Piani per la copertura delle posizioni di responsabilità del Gruppo Banco BPM", avente l'obiettivo di valorizzazione del merito e delle competenze, nell'assoluto rispetto della diversità di genere e delle pari opportunità, e volto a favorire la crescita delle persone attraverso una strategia focalizzata sull'individuazione e sviluppo dei talenti per ricoprire i ruoli di responsabilità (c.d. *talent management*) in termini di sviluppo delle competenze, anche trasversali, e della professionalità.
- il Banco BPM, nel gennaio 2022, è entrato per la prima volta nel Bloomberg Gender Equality Index – l'indice internazionale sulla parità di genere delle società quotate - con il punteggio pari a 73,9, ampiamente al di sopra della soglia minima di accesso pari a 60, alla media del settore finanziario pari a 72,6 e con il massimo attribuibile per quanto concerne l'ampiezza e il livello di trasparenza dei dati. L'indice, che misura l'impegno delle aziende a promuovere e sostenere le politiche di genere al suo interno e nelle comunità in cui opera, include 418 società con sede in 45 Paesi.

In Banco BPM l'obiettivo di promuovere la sensibilizzazione all'inclusione e la valorizzazione del talento e della diversità di ciascun individuo rientra infatti tra i fattori abilitanti del nuovo Piano Strategico 2021-2024, così come presentato al mercato, basato su un approccio orientato alle persone per svilupparne le abilità e le competenze. A tal proposito, anche nell'intento di adottare misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, sono state da poco costituite due strutture dedicate: *"Inclusion, Diversity e Social"* e *"Key People e Talenti"*. La prima nasce per favorire l'evoluzione culturale verso le tematiche ESG e gli obiettivi dell'Agenda 2030, grazie a una serie di programmi e comunicazioni che mirano a promuovere un ambiente inclusivo e rispettoso che valorizzi tutte le forme di diversità e a iniziative finalizzate sia al benessere organizzativo che al sostegno sociale delle comunità di riferimento. La struttura Key People e Talenti ha l'obiettivo di attrarre, valorizzare e trattenere i talenti all'interno del Gruppo anche grazie a programmi di sviluppo personalizzati e a partnership con le Università.

Il Piano è disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it, sezione *Investor Relations*, *Presentazioni*.

2 Categoria di appartenenza (di cui alla Sezione I, par. 4.1 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, di seguito le "Disposizioni di Vigilanza" o le "Disposizioni di Vigilanza per le banche")

Il Banco BPM si colloca fra le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in quanto:

- (a) banca considerata significativa ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla BCE compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi;
- (b) banca quotata.

3 Organi sociali

3.1 Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 20.1.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) consiglieri, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'art. 20.8. dello Statuto.

In base all'art. 20.1.2. dello Statuto, la composizione del Consiglio di Amministrazione assicura, in ossequio alla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi.

Al riguardo, si precisa che, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati, l'attuale Consiglio di Amministrazione del Banco BPM è composto da n. 6 amministratori su 15 appartenenti al genere meno rappresentato.

Ai sensi dell'art. 20.1.3. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto.

Il successivo art. 20.1.4. dello Statuto stabilisce che devono altresì possedere i requisiti specifici stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla normativa *pro tempore* vigente, almeno 8 (otto) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti all'art. 20.1.6. dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 20.2. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Ai sensi dell'art. 20.3.1. dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto dall'art. 20.1., non possono essere nominati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione, e se nominati decadono, coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa *pro tempore* vigente, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono

a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo ad essa facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Il Consiglio di Amministrazione – il cui rinnovo per gli esercizi 2020-2022 è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2020 – ha verificato che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni statutarie sopra richiamate nonché sono in possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento della carica ricoperta previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

3.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 33.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo previsti per la carica dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'art. 33.3. dello Statuto, la composizione del Collegio Sindacale assicura, in ossequio alla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi.

Al riguardo, si precisa che, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, l'attuale Collegio Sindacale del Banco BPM è composto da due sindaci effettivi su cinque appartenenti al genere meno rappresentato.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 4 aprile 2020 e rimarranno in carica per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. A seguito delle dimissioni nel corso del 2020 dei sindaci dott.ssa Maria Luisa Mosconi e dott.ssa Fulvia Astolfi, l'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2021 ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina della dott.ssa Silvia Muzi in qualità di Sindaco effettivo e della prof.ssa Francesca Culasso quale Sindaco supplente; le stesse rimarranno in carica, al pari degli altri esponenti del Collegio Sindacale, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2022. Per effetto delle suddette nomine, il dott. Wilmo Carlo Ferrari ha cessato di ricoprire l'incarico di Sindaco Effettivo ed è tornato a ricoprire, anche in considerazione della normativa in materia di equilibrio tra i generi, la carica di Sindaco Supplente.

Si precisa che l'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta tutte le disposizioni statutarie sopra richiamate e tutti i componenti dell'organo di controllo sono stati valutati dall'organo competente in possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento della carica ricoperta previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

3.2 Componenti degli Organi sociali per età, genere e durata di permanenza in carica.

Consiglio di Amministrazione

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA PRIMA NOMINA	DI IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Tononi Massimo	Presidente Consigliere	4-apr.-2020 28-feb.-2020	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	22/08/1964	M
Castagna Giuseppe	Amministratore Delegato Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	21/02/1959	M

Paoloni Mauro	Vice-Presidente Consigliere	1-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	17/04/1960	M
Anolli Mario	Consigliere	1-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	10/06/1963	M
Comoli Maurizio	Consigliere	1-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	09/11/1958	M
Faruque Nadine Farida	Consigliere	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	08/11/1960	F
Frascarolo Carlo	Consigliere	1-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	30/07/1956	M
Manenti Alberto	Consigliere	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	20/03/1952	M
Mantelli Marina	Consigliere	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	19/12/1956	F
Pedrollo Giulio	Consigliere	1-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	18/10/1972	M
Rossetti Eugenio	Consigliere	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	31/07/1956	M
Soffientini Manuela	Consigliere	1-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	06/07/1959	F
Tauro Luigia	Consigliere	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	21/06/1962	F
Toricelli Costanza	Consigliere	1-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	30/11/1961	F
Zanotti Giovanna	Consigliere	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvaz. bilancio al 31.12.2022	18/03/1972	F

Direzione Generale

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
De Angelis Domenico	Condirettore Generale	01-gen.-2017	01-gen.-2017	n. d.	03/03/1964	M
Poloni Salvatore	Condirettore Generale	01-gen.-2017	01-gen.-2017	n. d.	15/03/1962	M

Collegio Sindacale

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Priori Marcello	Presidente	01-gen.-2017	04-apr.-2020	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	18/08/1964	M

Lauri Maurizio	Sindaco effettivo	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	16/08/1962	M
Muzi Silvia	Sindaco effettivo	15-apr.-2021	15-apr.-2021	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	18/07/1969	F
Sonato Alfonso	Sindaco effettivo	01-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	11/08/1951	M
Valenti Nadia	Sindaco effettivo	4-apr.-2020	4-apr.-2020	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	17/05/1974	F
Culasso Francesca	Sindaco supplente	15-apr.-2021	15-apr.-2021	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	12/08/1973	F
Erba Gabriele Camillo	Sindaco supplente	01-gen.-2017	4-apr.-2020	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	23/09/1963	M
Ferrari Wilmo Carlo	Sindaco supplente	4-apr.-2020	15-apr.-2021	Approvazio ne bilancio al 31.12.2022	7/02/1948	M

4 Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto Sociale, del Codice di Corporate Governance, nonché del Decreto n. 169/2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in vigore dal 30 dicembre 2020 recante il *"Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti"* (di seguito il "D.M. 169/2020"), attuativo dell'art. 26 del Testo Unico Bancario, come modificato a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. Direttiva CRD IV): 12.

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.): 14.

Al riguardo si segnala che il testo dello Statuto sociale del Banco BPM - così come aggiornato da ultimo con deliberazione assembleare del 7 aprile 2022, iscritta, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza comunicata il 31 marzo 2022, presso il competente Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2436, comma 5, cod. civ. in data 3 maggio 2022 - contiene, in ossequio alle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito le "Disposizioni di Vigilanza") e al D.M. 169/2020:

- i) una definizione di indipendenza (art. 20.1.6. dello Statuto sociale) che, da un lato, tiene conto delle previsioni dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. (l'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 dispone che almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione - nel caso in cui questo sia composto da più di sette componenti - debbano possedere i requisiti di indipendenza ai sensi del richiamato art. 148, comma 3, del T.U.F.) e delle nuove raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance in vigore dal 1° gennaio 2021 (di seguito, anche il "Codice di Corporate Governance"), cui il Banco BPM ha aderito, e, dall'altro, soddisfa l'esigenza di consentire una agevole sindacabilità delle situazioni rilevanti (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali, ecc.);
- ii) in ordine al numero minimo di componenti che devono possedere il suddetto requisito statutario di indipendenza, la fissazione di una quota di Consiglieri indipendenti pari ad almeno 8 (otto) membri del Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 20.1.5. dello Statuto sociale), pari, quindi, a più di metà dei componenti del Consiglio stesso, nel pieno rispetto delle previsioni del Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5) e delle Disposizioni di Vigilanza;
- iii) la definizione di "amministratori esecutivi", in coerenza con le indicazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, atteso che il requisito di indipendenza postula, tra l'altro, la ricorrenza del carattere di non esecutività dell'amministratore (pertanto ricostruibile *a contrariis*).

Il richiamato art. 20.1.6. dello Statuto contiene un rinvio ad una determinazione consiliare per l'individuazione, in via generale, dei criteri quantitativi e/o qualitativi idonei a determinare la significatività dei rapporti in presenza dei quali si ritiene non sussistente il requisito di indipendenza; in particolare esso prevede che, *"... un amministratore non si considera comunque Amministratore Indipendente se si trova anche in una sola delle seguenti ipotesi:*

- a) *se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto al compenso "fisso" per la carica e a quello per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, nonché all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;*
- b) *se ha, o ha avuto nei tre precedenti esercizi, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione, anche non continuativa, di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria:*
 - *con la Società, una sua controllata, con alcuno dei rispettivi Presidenti o esponenti di rilievo;*
 - *con un azionista significativo della Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi Presidenti o esponenti di rilievo;*

- con società sottoposte a comune controllo con la Società, ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente, autonomo o titolare di un rapporto di collaborazione, anche non continuativa, con uno dei predetti soggetti; ai soli fini del presente alinea, rilevano anche le relazioni che siano intrattenute dall'amministratore con gli stretti familiari, come di seguito definiti, degli esponenti di rilievo della Società, di una sua controllata o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di un azionista significativo della Società".

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 aprile 2021, ha aggiornato i criteri, originariamente fissati con deliberazione del 1° gennaio 2017 per determinare la significatività delle fattispecie indicate nell'art. 20.1.6., comma 1, lett. e) e f) dello Statuto sociale. In particolare, sono state individuate soglie di significatività in merito alle seguenti fattispecie:

- remunerazione aggiuntiva (ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria) percepita dall'amministratore rispetto alla somma delle seguenti voci: i) emolumento fisso di amministratore non esecutivo del Banco BPM; ii) compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione del Banco BPM; iii) eventuale medaglia di presenza alle sedute. Restano in ogni caso salve le determinazioni assunte con deliberazione assembleare in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- rapporti di natura professionale e patrimoniale – ivi incluse relazioni di natura commerciale (tenendo in considerazione la situazione economico-finanziaria dell'interessato) e finanziarie (avuto riguardo al valore del fido accordato/utilizzato, al suo peso rispetto al dato di sistema nonché alla situazione finanziaria del prestatore).

Sono state inoltre individuate le relazioni "indirette" (società o enti riconducibili all'esponente, oltre agli stretti familiari così come già definiti dall'art. 20.1.6. dello Statuto sociale) rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale, e quindi anche ai sensi del DM 169/2020, del Codice di Corporate Governance nonché dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta ampiamente i criteri dettati da ciascuna fonte statutaria, regolamentare e legislativa sopra richiamate.

5 Numero dei consiglieri espressione delle minoranze:

Il numero dei Consiglieri di Amministrazione eletti dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2020 rinvenienti dalle liste di candidati non presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente sono tre: Nadine Faruque, Alberto Manenti e Giovanna Zanotti.

6 Incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale (componenti del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Collegio Sindacale di Banco BPM) in altre società o enti*

COGNOME E NOME	SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA
TONONI MASSIMO (Presidente)	Zambon S.p.A.	Consigliere
PAOLONI MAURO (Vice-Presidente)	Unione Fiduciaria S.p.A. Banco BPM Vita S.p.A. Banco BPM Assicurazioni S.p.A. Grottini S.r.l.	Consigliere Presidente C.d.A. Presidente C.d.A. Presidente Collegio Sindacale
CASTAGNA GIUSEPPE (Amministratore Delegato)	Banca Aletti S.p.A.	Consigliere
ANOLLI MARIO (Consigliere)	Vera Vita S.p.A.	Presidente C.d.A.

COMOLI MAURIZIO (Consigliere)	Vera Assicurazioni S.p.A. Vera Protezione S.p.A. Herno S.p.A. Mirato S.p.A. Mil Mil 76 S.p.A. Montura S.r.l.	Presidente C.d.A. Presidente C.d.A. Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
FARUQUE NADINE FARIDA (Consigliere)	Nessuna	NA
FRASCAROLO CARLO (Consigliere)	Banca Aletti S.p.A. Entsorgafin S.p.A. Laboratorio Damiani S.r.l. VPA S.p.A. Villa Pedemonte Atelier Pedemonte Holding S.r.l.	Consigliere Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
MANENTI ALBERTO (Consigliere)	Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.	Consigliere
MANTELLI MARINA (Consigliere)	Banco BPM Assicurazioni S.p.A. Banco BPM Vita S.p.A.	Consigliere Consigliere
PEDROLLO GIULIO (Consigliere)	Pedrollo Group S.r.l. Pedrollo S.p.A. Gread Elettronica S.r.l. Panelli S.r.l. Linz Electric S.p.A. Michel Sales Inc. Pedrollo Group Inc. Pedrollo Michel Pumps LLC	Amministratore Delegato Amministratore Delegato Consigliere Amministratore Delegato Amministratore Unico Presidente C.d.A. Presidente C.d.A. Presidente C.d.A.
ROSSETTI EUGENIO (Consigliere)	Tinexta S.p.A. Infocert S.p.A. Co.Mark S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere
SOFFIENTINI MANUELA (Consigliere)	Electrolux Appliance S.p.A. Electrolux Italia S.p.A. Brembo S.p.A.	Presidente C.d.A. e Amministratore Delegato Presidente C.d.A. Amministratore Indipendente
TAURO LUIGIA (Consigliere)	Prevention For You S.r.l.	Amministratore Unico
TORRICELLI COSTANZA (Consigliere)	Nessuna	NA
ZANOTTI GIOVANNA (Consigliere)	Pharmanutra S.p.A.. Sesa S.p.A.	Consigliere Consigliere

* Le cariche sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" adottato da Banco BPM.

COGNOME E NOME	SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA
DE ANGELIS DOMENICO (Condirettore Generale)	Nessuna	NA
POLONI SALVATORE (Condirettore Generale)	Enbicredito (Associazione)	Consigliere

COGNOME E NOME	SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA
PRIORI MARCELLO (Presidente)	Banca Akros S.p.A. Banca Aletti S.p.A. Banco BPM Vita S.p.A. Banco BPM Assicurazioni S.p.A. Primonial Reim Italy S.p.A. Corob S.p.A. F2A S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente C.d.A. Presidente C.d.A.
LAURI MAURIZIO (Sindaco effettivo)	Tirreno Power S.p.A. Officine CST S.p.A. ACEA S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
MUZI SILVIA (Sindaco effettivo)	NEEP ROMA HOLDING S.p.A. RAI WAY S.p.A. ESPRINET S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
SONATO ALFONSO (Sindaco effettivo)	Banca Aletti S.p.A. Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A. Società Athesis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
	Società Editrice Arena – SEA S.p.A. Società Italiana Finanziaria Immobiliare - S.I.F.I. S.p.A. 2Vfin S.p.A. Promofin S.r.l. Verfin S.p.A. Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l. Centro Riabilitativo Veronese Casa di Cura Privata S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Consigliere Presidente Collegio Sindacale
VALENTI NADIA (Sindaco effettivo)	Banca Akros S.p.A.	Sindaco Effettivo
CULASSO FRANCESCA (Sindaco supplente)	Equiter S.p.A.	Consigliere
ERBA GABRIELE CAMILLO (Sindaco supplente)	Alba Leasing S.p.A. Anima Holding S.p.A. Anima SGR S.p.A. Casa di Cura Privata S. Giacomo S.r.l. Molino Pagani S.p.A. Cantina Valtidone soc. coop. a r.l.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
FERRARI CARLO WILMO (Sindaco supplente)	Gruppo Bertoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

* Le cariche sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" adottato da Banco BPM.

7 Comitati endoconsiliari

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, specifici Comitati con funzioni istruttorie, propositive, consultive e di controllo in materia di nomine, remunerazioni, controllo, rischi e sostenibilità nonché conflitto di interessi (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni", il "Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità" e il "Comitato Parti Correlate").

È nelle facoltà del Consiglio di Amministrazione, inoltre, istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi. Ciascun comitato è composto in maggioranza da componenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6. dello Statuto.

Alla data del presente documento risultano costituiti n. 4 Comitati interni (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità e Comitato Parti Correlate) chiamati a svolgere funzioni di supporto all'Organo collegiale attraverso la formulazione di proposte, pareri ed osservazioni, nonché approfondimenti nelle materie di competenza.

Nella costituzione di detti Comitati, nella nomina dei rispettivi membri e nella redazione dei Regolamenti che determinano con chiarezza le competenze ed il funzionamento di ciascuno, si è fatta attenzione all'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto il profilo istruttorio che sotto il profilo consultivo; è stata valutata l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali.

7.1 Comitato Nomine

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("Comitato Nomine"), approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Nomine sia composto da 3 (tre) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Il Comitato Nomine, costituito il 10 gennaio 2017 e rinnovato il 7 aprile 2020 con delibere consiliari, risulta composto alla data della presente informativa (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022) dai seguenti tre Consiglieri: Carlo Frascarolo (Presidente), Marina Mantelli e Mauro Paoloni. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti, compreso il Presidente.

Al Comitato Nomine spettano le funzioni e i compiti a esso assegnati dal Codice di *Corporate Governance* e dalle applicabili disposizioni di vigilanza (cfr., in particolare, Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV).

Il Comitato ha, in particolare, il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine alla:

- presentazione all'Assemblea e composizione di una lista di candidati alla carica di Consiglieri di Amministrazione;
- nomina o cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 20.11. dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione presso le Direzioni Territoriali, ove costituiti.

Il Comitato, altresì, svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto specificato nelle disposizioni di vigilanza e nella normativa interna, nei seguenti processi:

- identificazione preventiva e verifica successiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale;
- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione dell'idoneità e dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 TUB e del Regolamento "Requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale per il Gruppo Banco BPM" (c.d. "*Policy Fit & Proper*");
- definizione di piani di successione e svolgimento dei compiti attribuiti al Comitato dai piani stessi;
- approvazione e aggiornamento della *Policy Fit & Proper*;

- approvazione e aggiornamento del Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi".

Il Comitato, inoltre, esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina e alla revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione - delle seguenti figure aziendali, se previste ai sensi dell'art. 29. dello Statuto sociale (Direttore Generale e dei Condirettori Generali);
- alla nomina dei vertici operativi e direttivi del Banco BPM S.p.A., così come individuati con apposita determinazione consiliare;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs. n. 58/1998 del Banco BPM e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco BPM S.p.A. e, pertanto, del responsabile della funzione di revisione interna (*Internal Audit*), del responsabile della funzione di conformità alle norme (*Compliance Manager*), del responsabile della funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*), del responsabile della funzione antiriciclaggio e del responsabile della funzione di convalida interna.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto dall'art. 23.8 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 e dalla *Policy Fit & Proper*, il Comitato Nomine, per la pronuncia di decadenza di consiglieri indipendenti o di esponenti eletti dalle minoranze, esprime all'organo competente un motivato parere sul merito delle valutazioni relative all'idoneità dell'esponente.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di *Corporate Governance*, il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione anche in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato si avvale del supporto tecnico delle strutture aziendali competenti. Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce su convocazione del proprio Presidente ogniqualevolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto ad esame un interesse per conto proprio o di terzi deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati, il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre società del Gruppo competenti per materia, nonché (vii) gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario, nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti, purché, in tal caso, fra il personale della struttura di segreteria.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

7.2 Comitato Remunerazioni

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Remunerazioni sia composto da tre Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6. dello Statuto.

Il Comitato Remunerazioni, costituito il 10 gennaio 2017 e rinnovato il 7 aprile 2020 con delibere consiliari, risulta composto, alla data della presente informativa (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022), dai seguenti tre Consiglieri: Manuela Soffientini (Presidente), Alberto Manenti e Giulio Pedrollo. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi, indipendenti (compreso il Presidente) e possiedono collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi.

Al Comitato Remunerazioni spettano le funzioni e i compiti a esso assegnati dal Codice di *Corporate Governance* e dalle applicabili Disposizioni di Vigilanza (cfr., in particolare, Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, così come da ultima modificata dal 37° aggiornamento del 24 novembre 2021).

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs. n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della funzione di revisione interna (*Internal Audit*), del responsabile della funzione di conformità alle norme (*Compliance Manager*), del responsabile della funzione di controllo dei rischi (*Risk Manager*), del responsabile antiriciclaggio e del responsabile di convalida interna - e del responsabile della funzione risorse umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni in materia di remunerazione e incentivazione;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in tutte le attività concernenti le remunerazioni e in particolare:
 - nella preparazione delle proposte da sottoporre all'Assemblea;
 - nel controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
 - nell'aggiornamento della politica di remunerazione in essere e, se necessario, presenta proposte di modifica;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione e in particolare con il Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità e il Comitato Nomine;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla funzione Risorse Umane, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.
- fornisce annualmente al Consiglio di Amministrazione i risultati della valutazione della solidità e della coerenza delle voci oggetto di normalizzazione e dei fattori correttivi finanziari a sostegno delle decisioni da assumere in materia di attuazione e adozione delle politiche di remunerazione;
- esamina annualmente un report sulle dinamiche alla base degli esiti dell'attuazione del sistema di incentivazione, contenente un focus specifico sull'allineamento alla performance della Banca degli incentivi individuali da riconoscere;

In conformità poi alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di *Corporate Governance*, il Comitato svolge, fra l'altro, ai sensi del proprio Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori, dei sindaci e del top management, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora al riguardo la concreta applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

È fatta salva ogni ulteriore attribuzione al Comitato prevista dalla normativa anche regolamentare o di vigilanza o deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. Nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità. A tal fine, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo dei rischi e, in particolare, del *Risk Manager* e del *Compliance Manager* affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

I membri del comitato remunerazioni possiedono collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi. In linea con quanto previsto dalle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. A tal fine il Comitato richiede annualmente al Consiglio di Amministrazione un budget per consulenze specialistiche esterne da parte di società specializzate indipendenti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere in maniera indipendente ai propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce su convocazione del proprio Presidente ogniqualevolta sia da questi ritenuto opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente organizza i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Risk Manager, il Compliance Manager e il responsabile della funzione Risorse Umane, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza nonché il responsabile della funzione Audit, in persona o tramite proprio delegato. Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, gli altri amministratori e, informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. diversi da quelli indicati in precedenza e delle altre società del Gruppo competenti per materia, nonché altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato. Peraltro, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono discusse proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato e, in ogni caso, devono sempre essere invitati ad assistere - anche per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco all'uopo designato - alle sedute nelle quali è oggetto di verifica la corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario nominato dal Comitato, individuato anche al di fuori dei propri componenti, purché, in tal caso, fra il personale della struttura di segreteria.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso e illustrando le eventuali considerazioni del Risk Manager.

Per ulteriori informazioni sul Comitato Remunerazioni si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F. sul sito internet di Banco BPM (www.gruppo.bancobpm.it – sezione *Corporate Governance*).

7.3 Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un "Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità", approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità sia composto da cinque Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6. dello Statuto. Ai sensi del Regolamento del Comitato, è previsto che, fermi gli ulteriori requisiti prescritti dalla normativa pro tempore vigente, i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità, costituito il 10 gennaio 2017 e rinnovato il 7 aprile 2020 con delibere consiliari, risulta composto alla data della presente informativa (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022) dai seguenti cinque Consiglieri: Eugenio Rossetti (Presidente), Mario Anolli, Maurizio Comoli, Nadine Faruque e Luigia Tauro. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti (ivi compreso il Presidente). Il Presidente del Comitato non può coincidere con il presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica o con il presidente di altri comitati.

Al Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche, dallo Statuto nonché dal Codice di *Corporate Governance*, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di *Corporate Governance*, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca degli stessi;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e

l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di gestione;

- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questo il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e funzioni di controllo;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- sorveglia l'attuazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti gli altri rischi pertinenti al Gruppo, quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici) e i rischi reputazionali, al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio e alla strategia in materia di rischio approvate;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; in particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
- sorveglia l'allineamento tra tutti i prodotti e i servizi finanziari sostanziali offerti ai clienti con il modello di business e la strategia in materia di rischio del Gruppo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (*use test*) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*.

Al Comitato è rimessa, in prima istanza, anche la supervisione delle questioni in materia di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*. In tale ambito, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia ESG del Gruppo;
- monitora costantemente le attività del Gruppo in ambito ESG, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici definiti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento dei propri compiti, può condurre attività di verifica e ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità alle Norme, della Funzione di Convalida e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione, dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri. Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto ad esame un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati, il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre Società del Gruppo competenti per materia, (vii) i sindaci delle società del Gruppo, (viii) i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, (ix) i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e (x) gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trasmesso ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e, ove il Comitato lo ritenga opportuno, per quanto di competenza, all'Amministratore Delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Qualora il verbale delle deliberazioni del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Per completezza informativa, in materia di ESG, infine si evidenzia che il Codice di *Corporate Governance* prevede che l'organo amministrativo, nell'ambito dell'esame/approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari, venga eventualmente supportato, per quanto attiene ai temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, da un comitato del quale esso determina la composizione e le funzioni. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2020, in occasione dell'adesione del Banco BPM al nuovo Codice di *Corporate Governance*, il Banco BPM non ha ritenuto necessario prevedere la costituzione di un apposito "Comitato per la sostenibilità", essendo tali compiti già attribuiti al Comitato Controllo interno e Rischi e Sostenibilità.

Inoltre, tenuto conto che le Q&A del Comitato per la *Corporate Governance* consentono che le funzioni correlate siano attribuite anche ad un Comitato già esistente ovvero a composizione mista, manageriale e consiliare, nel corso del 2020 è stato istituito il Comitato manageriale *Environmental Social and Governance* (ESG) presieduto dall'Amministratore Delegato e che ha tra i membri permanenti i due Condirettori Generali oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca e gli Amministratori Delegati di Banca Aletti e Banca Akros. Fra i suoi principali compiti rientrano la valutazione del posizionamento del Gruppo e il coordinamento di tutte le attività necessarie a realizzare gli obiettivi strategici di sostenibilità.

L'obiettivo di dare maggiore impulso a tutte le attività del Gruppo, volte a orientare la *governance* e la cultura aziendale a un sempre maggiore presidio delle tematiche ambientali e sociali, ha determinato anche la nascita della struttura Sostenibilità.

7.4 Comitato Parti Correlate

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto del Banco BPM S.p.A., il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le operazioni con parti correlate ("Comitato Parti Correlate"), approvando il regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Il Comitato Parti Correlate, composto da tre Consiglieri, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto sociale, ha il compito di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Il Comitato Parti Correlate, costituito il 10 gennaio 2017 e rinnovato il 7 aprile 2020 con delibere consiliari, risulta composto alla data della presente informativa (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022) dai seguenti tre Consiglieri: Costanza Torricelli (Presidente), Giulio Pedrollo e Giovanna Zanotti, tutti in possesso del requisito statutario di indipendenza.

Il Comitato adempie ai doveri ed esercita i poteri attribuiti agli amministratori indipendenti:

- a) dall'articolo 2391-bis del Codice civile e dalle relative disposizioni esecutive sia regolamentari (Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche od integrazioni, Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e successive modifiche od integrazioni) sia aziendali (Regolamento Procedure per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate adottato da Banco BPM S.p.A.);

- b) dall'articolo 53, commi 4 e 4-*quater* del TUB e dalle relative disposizioni esecutive sia regolamentari (Disposizioni di Vigilanza per le Banche - Parte Terza - Capitolo 11 di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modifiche e integrazioni) sia aziendali (Regolamento sulle Procedure in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati);
- c) da apposita normativa interna ed esterna pro tempore vigente.

Per lo svolgimento dell'attività il Comitato si avvale del supporto tecnico delle strutture aziendali competenti. Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso le strutture centrali, sia presso quelle periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione.

Qualora un componente del Comitato sia, rispetto alla singola operazione, controparte oppure Parte Correlata ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice civile (sempre che l'operazione rientri fra quelle contemplate dall'articolo 2391-bis), oppure Soggetto Collegato ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di Banca d'Italia - Titolo V - Capitolo 5 (sempre che l'operazione rientri fra quelle contemplate dalle Disposizioni) oppure abbia interessi nell'operazione ai sensi dell'articolo 2391 del Codice civile oppure abbia, fuori dei casi precedenti, rapporti con la controparte tali da ledere l'indipendenza rispetto alla medesima (l'"Amministratore Interessato"), il suddetto Amministratore è sostituito dall'Amministratore indipendente, non correlato, esterno al Comitato più anziano di età e che non incorra nei citati impedimenti. La relativa dichiarazione deve essere resa dall'Amministratore Interessato appena in possesso di sufficienti informazioni per procedere ad un attendibile esame in merito ad una operazione. Nel caso in cui gli Amministratori Interessati siano più di uno, i compiti del Comitato sono svolti dai restanti componenti (o dai sostituti) o singolarmente dall'unico amministratore indipendente non interessato qualora non fosse possibile procedere alla sostituzione di altri Amministratori indipendenti non interessati.

L'Amministratore Interessato non partecipa né assiste alle sedute dedicate alle comunicazioni, discussioni o deliberazioni del Comitato riguardanti l'operazione che determina l'impedimento.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo nonché, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre società del Gruppo competenti per materia, (vii) e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario, designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato, è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. I verbali devono riportare le motivazioni alla base del voto espresso da ciascun componente.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere trasmesso tempestivamente al Consiglio di Amministrazione o al diverso organo competente a deliberare l'operazione o la proposta cui il parere

si riferisce, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, all'organo competente sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

8 Politiche di successione, numero e tipologie delle cariche interessate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato i "Piani di successione del Gruppo Banco BPM" volti a disciplinare in modo organico il piano per la successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo, coerentemente con quanto previsto dalla normativa regolamentare vigente (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni) nonché dalle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*.

Tali Piani sono stati aggiornati, da ultimo, con deliberazione consiliare del 5 luglio 2022 in recepimento del 35° aggiornamento della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) al fine di inserire (i) un richiamo alle specifiche previsioni statutarie che disciplinano il meccanismo di sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche con riferimento alle banche controllate; (ii) nuovi capitoli dedicati alle figure dei Presidenti dei Consigli di Amministrazione del Banco BPM, di Banca Aletti S.p.A., di Banca Akros S.p.A. e di Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., con la descrizione dei relativi profili.

I piani di successione riguardano le figure apicali di Banco BPM, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, ove previsto, o Direttore Generale) e tutte le posizioni la cui nomina è competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco BPM
- Amministratore Delegato del Banco BPM
- Condirettori Generali del Banco BPM
- Vertici Operativi e Direttivi
 - Chief Lending Officer (CLO)
 - Chief Financial Officer (CFO)
- Responsabili delle Funzioni di Controllo
 - Responsabile Revisione Interna (Internal Audit)
 - Responsabile Conformità alle Norme (*Compliance Manager*)
 - Responsabile Controllo dei Rischi (*Risk Manager*)
 - Responsabile Funzione Antiriciclaggio
 - Responsabile Funzione di Convalida Interna
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco BPM

- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti
- Amministratore Delegato di Banca Aletti
- Direttore Generale di Banca Aletti

- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Akros
- Amministratore Delegato di Banca Akros

- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. Suisse
- Direttore Generale di Banca Aletti & C. Suisse.

Data di aggiornamento: 9 settembre 2022